

«UN OTTIMO terreno di coltura per gli errori». Così gli ispettori del ministero della Salute hanno bollato l'ospedale di Vibio Valentia dove, in meno di un anno, sono morte due sedicenni per malasanità. Tre dei cinque medici indagati sono risultati precari. Troppi, per gli 007 della sanità. Ma, nelle corsie italiane, non possono dirsi estranei a simili problemi. I camici bianchi precari sono circa 12mila, poco più dell'1,1% del totale.

Gli ispettori del ministero nell'ospedale calabrese: «Scarsa esperienza dei sanitari»

di CARLA MASSI

«UN ottimo terreno di coltura per gli errori». Così, gli ispettori del ministero della Salute, hanno bollato l'ospedale di Vibio Valentia dove, in meno di un anno, sono morte due sedicenni per malasanità. Errori di mera distrazione? Carezza di personale? Problemi di turni in corsia? «Prearietà e disorganizzazione», sintetizzano gli 007 della sanità. Una prova: dei cinque medici indagati per la morte di Eva Ruscio (la ragazza deceduta in corsia per una tonsillite) tre sono precari, hanno in tasca un contratto a termine. Una percentuale alta rispetto al numero dei medici che lavorano nell'ospedale. Il 4 dicembre scorso il primario del reparto sotto accusa, quello di Otorinolaringoiatria, regolarmente protocollata aveva chiesto ai vertici della Asl di intervenire poiché il contratto dei tre medici specialisti precari era in scadenza.

Vibio è sotto la lente, il reparto è chiuso, il ministero ha avviato un'inchiesta i medici sono indagati. Ma, nelle oltre seicento corsie italiane, non possono certo dirsi estranei a simili problemi. I camici bianchi precari, infatti, sono circa dodicimila, poco più dell'1,1% del totale degli ospedali. Medici che lavorano nel pubblico con stipendi che variano dagli 800 ai mille euro al mese, senza spinta ad integrarsi con gli altri colleghi, senza obbligo (oltre la laurea e la specializzazione) di dimostrare la capacità "sul campo". Anche per loro per il rinnovo del contratto scaduto nel 2005, gli ospedali-ri hanno già fatto tre giorni

MALASANITA'

Negli ultimi due anni sono aumentati del 40%. Nessun controllo sulla preparazione

Vibo, precari 3 medici indagati su 5: la Sanità zoppa dei senza contratto

Nelle nostre corsie lavorano oltre 12mila camici bianchi "a termine"

assistenza per la malattia. All'istituto oncologico veneto ben 34 su 43 medici sono in una situazione di precarietà. «In alcuni ospedali come il nostro - si legge in una lettera inviata da medici precari di Bergamo al ministro della Salute Livia Turco - i contratti a termine rappresentano ben più di 10% dei laureati che hanno rapporti di lavoro dipendente. Lavorano per una media di venti euro lordi l'ora, senza alcun diritto e con un futuro quantomeno dubbio». Una domanda spontanea: chi controlla che questi medici (nella stragrande maggioranza dei casi destinati ai reparti di emergenza e al 118) si aggiornino? Che siano in grado di affrontare le urgenze con i nuovi macchinari o abbiano fatto il giusto numero di interventi prima di entrare nella sala operatoria di un ospedale pubblico? «Una situazione che ha effetti molto negativi - come ha denunciato Stefano Biasoli, presidente del sindacato Cgil, medici senza grosse motivazioni di apprendimento, mancata formazione ospedaliera, assenza di continuità assistenziale».

IN ITALIA



11%

La percentuale dei medici precari che lavorano negli ospedali



800-1000 €

Lo stipendio medio mensile di un camice bianco "a termine"



7

Per i medici precari esistono fino a 7 diversi tipi di contratto

sciopero. Precari ovunque, da Nord a Sud (più alta della media nazionale da Roma in giù), contratti che, in una stessa regione, arrivano ad avere sette tipologie differenti: dai liberi professionisti ai dipendenti "a termine" ai co.co ai contratti a progetto. «Se ai medici che lavorano nelle aziende ospedaliere con accordi atipici - spiega all'Anao, il più corposo sindacato autonomo degli ospedali - aggiungiamo quelli che hanno contratti inferiori alle 30 ore settimanali il numero lievita enormemente. Questi camici bianchi precari, per esempio, sfuggono ad un censimento perché risultano soci di una cooperativa». E gli accordi di proposta dalle cooperative, stigmatizza la Cgil, «sono la flessibilità al quadrato».



ALL'ESTERO

Gran Bretagna, contratti a termine per gli stranieri

La maggior parte dei medici precari sono stranieri. Arrivano in Gran Bretagna per fare esperienza e vengono inquadrati con contratti temporanei. I medici, soprattutto quelli precari, sono assunti attraverso agenzie di collocamento.

Spagna, precariato solo per estrema necessità

Incarichi pro-tempore vengono adottati nei 17 governi della Spagna. Le assunzioni si hanno soprattutto in estate, nelle grandi città e nelle località di vacanza. Il numero dei precari non è alto e il loro contratto non è mai stato oggetto di vertenza.

A Milano, come a Roma, non si assume più neppure per sostituire chi è andato in pensione. Organici bloccati, sostituzioni a termine che non aiutano certo la crescita del gruppo di lavoro, pagamenti a gesto-